

Kenya La denuncia dell'associazione Medici senza frontiere: a causa dei negoziati che ritardano l'apertura del nuovo campo Ifo II, in migliaia vengono lasciati fuori in condizioni «indegne». E scatta il rischio di malattie

Rifugiati, l'allarme di Msf

Francesco Heigel

«**M**edici senza frontiere chiede alle parti coinvolte nei negoziati di autorizzare l'immediata ricollocazione dei rifugiati dal Dagahaley camp di Dadaab al campo Ifo II». È la denuncia lanciata da Msf volta a riaccendere i riflettori sulla difficile situazione dei rifugiati Somali in fuga verso il Kenya da una terra dilaniata da fame, siccità e guerre. Il campo rifugiati "Ifo II" doveva essere il punto di accoglienza per migliaia di persone. Invece, due mesi dopo la data prevista per il trasferimento (novembre 2010), il campo è ancora vuoto mentre i rifugiati vivono in condizioni spaventose nei dintorni del già sovraffollato campo di Dagahaley a Dadaab. Nelle prime due settimane di gennaio, 6mila rifugiati hanno compiuto un dif-

ficile quanto pericoloso viaggio dalla Somalia a Dadaab. Invece di trovare l'assistenza e la protezione necessarie, a causa dei negoziati che ritardano l'apertura del nuovo campo, vengono lasciati fuori, in condizioni indegne. «Non sono rispettati i minimi standard umanitari internazionali - dice Elena Estrada, operatrice umanitaria di Msf - i rifugiati hanno scarso accesso ad acqua, cibo, ripari e beni di prima necessità. Non sono presenti

latrine, pertanto, per queste persone già martorate da anni di guerra, aumenta il rischio di diffusione delle malattie attraverso le feci». A novembre l'associazione aveva espresso preoccupazione per la situazione negli accampamenti spontanei sorti fuori da Dagahaley, dove i depositi di cibo sono stati distrutti dalle piogge, peggiorando le già squallide condizioni di vita. Adesso la paura è che le scarse condizioni igieniche siano all'origine di possibili epidemie. Intanto un'equipe medica di MSF è in stand-by da ottobre per assistere i pazienti in una struttura sanitaria temporanea, mentre si sta costruendo un ospedale con 45 posti-letto. Creati nel 1991, i campi di Dadaab dovevano ospitare 90mila rifugiati. Nel 2008 i tre campi sono stati dichiarati pieni e inadeguati per accoglierne ancora. A Dadaab attualmente sono presenti 308mila rifugiati. ■

